

agenzia mensile di informazione sulle iniziative di base nell'università

Spedizione in abbonamento postale gruppo III  
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984  
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta  
Redazione Via P. Paternostro, 41 90141 Palermo  
Co. Gra. S. Centro Stampa Ingegneria - Palermo

UNIVERSITA'  
DEMOCRATICA

Giugno 1987  
Luglio

Anno IV n. 34-35

IN QUESTO NUMERO

= Lettera dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari a tutti i deputati .....	p. 1
= Conclusioni dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari del 19 giugno 1987 .....	p. 2
= Professori associati e ricercatori .....	p. 3
= I ricercatori universitari a fianco del movimento dei lavoratori della scuola .....	p. 4
= La "democrazia" di Pizzinato è la sopraffazione dei lavoratori .....	p. 4
= Rassegna stampa .....	p. 4
= A Palermo un gravissimo attacco al processo di dipartimentalizzazione dell'ateneo .....	p. 5
= Parere del CUN sull'opzione dei ricercatori non confermati .....	p. 5
= Due telegrammi del ministro sull'opzione dei ricercatori confermati .....	p. 5
= Convocazione dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari per il 2 ottobre 1987 ..	p. 6

## A TUTTI I PARLAMENTARI

I ricercatori universitari sono impegnati dal 1983 nella battaglia per la definizione di uno sta to giuridico che riconosca il ruolo docente effettivamente svolto.

In tutti questi anni i ricercatori hanno dovuto opporsi al tentativo della lobby dei professori ordinari di mettere ad esaurimento e di peggiorare il ruolo.

La lobby dei professori ordinari ha avuto la sua roccaforte al Senato nel quale ha potuto conta- re su un nutrito gruppo di professori ordinari-senatori che ha trasformato questo ramo del Parlamen- to in controparte dei ricercatori è in un organismo di difesa degli interessi più retrivi della cor- porazione dei professori ordinari.

Per opporsi ai progetti punitivi della lobby accademica e per sostenere la propria piattaforma, i ricercatori universitari sono stati costretti a sempre più intense iniziative di lotta che hanno prodotto un irregolare funzionamento dell'Università. Nella loro lotta i ricercatori hanno ottenuto la solidarietà del mondo universitario (CUN, Conferenza dei rettori, senati accademici, consigli di facoltà e di dipartimento) e il sostegno di tutti i sindacati.

La lunga mobilitazione dei ricercatori universitari ha avuto un primo risultato positivo con l'approvazione nell'aprile 1987 del decreto legge che ha accolto due punti della piattaforma della categoria (possibilità di optare per il tempo pieno e il tempo definito e aggancio della retribuizio- ne a quella dei professori).

I ricercatori universitari chiedono al nuovo Parlamento un provvedimento legislativo urgente che accolga gli altri punti della piattaforma:

- mantenimento del ruolo e quindi netto rifiuto della sua messa ad esaurimento e del nuovo recluta- mento precario e subalterno;
- diritto a sostenere il giudizio di idoneità a professore associato;
- riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica (supplenze negli inse- gnamenti nei corsi di laurea, possibilità di insegnare nelle scuole di specializzazione, relazione di tesi di laurea, partecipazione a pieno titolo agli esami di profitto e di laurea);
- presenza pari a quella delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari;
- elettorato attivo a tutti i ricercatori per l'elezione del rettore e del preside;
- presenza dei ricercatori confermati nelle commissioni di concorso e di conferma dei ricercatori.

I ricercatori universitari chiedono a tutti i parlamentari di farsi responsabilmente carico di ciò che la categoria chiede e di fare in modo che questo Parlamento affronti e risolva presto anche le altre questioni dell'Università:

1. riforma delle strutture a cui devono partecipare pariteticamente tutte le componenti (ordinari, associati, ricercatori, non docenti, studenti);
2. riforma della docenza con la possibilità di passare da una fascia all'altra anche attraverso il giudizio di idoneità;
3. rinnovamento della didattica a partire dall'abolizione della titolarità dell'insegnamento;
4. rafforzamento del carattere pubblico e di massa dell'Università.

I ricercatori universitari, come nel corso della passata legislatura, informeranno dettagliata- mente, capillarmente e tempestivamente il mondo universitario e l'opinione pubblica su tutta l'atti- vità del Parlamento riguardante i ricercatori stessi e l'Università nel suo complesso.

I ricercatori universitari incontreranno tutti i gruppi parlamentari del Senato e della Camera e il 2 ottobre 1987, nella loro Assemblea nazionale, valuteranno l'esito degli incontri ed eventual- mente decideranno adeguate iniziative di lotta.

Roma, 19 giugno 1987

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI tenutasi a Roma il 19.6.87

Dopo il primo grande successo riprende la mobilitazione dei ricercatori universitari.

Forti del grande successo rappresentato dall'approvazione del decreto legge che prevede l'aggancio della retribuzione a quella dei professori, in tutti gli atenei i ricercatori hanno espresso la volontà di proseguire la lotta per ottenere dal nuovo Parlamento l'accoglimento degli altri punti della piattaforma della categoria:

- mantenimento del ruolo e quindi netto rifiuto della sua messa ad esaurimento e del nuovo reclutamento precario e subalterno;
- diritto a sostenere il giudizio di idoneità a professore associato;
- riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica (supplenze negli insegnamenti nei corsi di laurea, possibilità di insegnare nelle scuole di specializzazione, relazione di tesi di laurea, partecipazione a pieno titolo agli esami di profitto e di laurea);
- presenza pari a quella delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari;
- elettorato attivo a tutti i ricercatori per l'elezione del rettore e del preside;
- presenza dei ricercatori confermati nelle commissioni di concorso e di conferma dei ricercatori.

Obiettivi e iniziative comuni con le altre componenti dell'università.

L'Assemblea ritiene necessaria e urgente una profonda riforma democratica dell'Università. Punti qualificanti di questa riforma devono essere:

- la partecipazione paritetica di tutte le componenti dell'università (ordinari, associati, ricercatori, non docenti, studenti) in tutti gli organismi di gestione;
- riordinamento della docenza, suddivisa in tre fasce e senza reclutamento a termine, che preveda la possibilità di passare da una fascia all'altra anche attraverso un giudizio di idoneità.

L'Assemblea ribadisce inoltre la sua più totale opposizione all'introduzione del numero chiuso e l'urgenza dell'abolizione della titolarità dell'insegnamento come condizione pregiudiziale a qualsiasi serio rinnovamento della didattica.

L'Assemblea incarica la segreteria nazionale di prendere tutti i contatti e le iniziative necessari per la realizzazione di un fronte comune di tutte le componenti dell'università a sostegno della riforma democratica dell'Università.

L'Assemblea ritiene a tal fine che vada avviato un processo di aggregazione locale e nazionale più vasto di quello dei soli ricercatori.

Una lettera a tutti i parlamentari.

L'Assemblea ha deciso di inviare a tutti i deputati e senatori del nuovo Parlamento una lettera per illustrare i punti della piattaforma non ancora accolti e per sollecitare un provvedimento legislativo in tal senso. Al nuovo Parlamento viene chiesto di mostrare una attenzione nei confronti dell'Università e dei ricercatori diversa da quella espressa dal precedente Parlamento. In tal modo sarà possibile evitare una nuova fase di incertezza e di agitazioni nell'Università a cui i ricercatori sarebbero costretti a ricorrere.

Incontri con i gruppi parlamentari, con i partiti e con le organizzazioni sindacali.

L'Assemblea, per illustrare meglio i punti della piattaforma, ha deciso anche di incontrare i gruppi parlamentari e i partiti.

L'Assemblea ha pure deciso di incontrare i sindacati e le associazioni dell'università per verificare la possibilità di intraprendere iniziative unitarie.

Il 2 ottobre 1987 la prossima assemblea nazionale dei ricercatori universitari.

L'Assemblea nazionale dei ricercatori è stata riconvocata per Venerdì 2 ottobre 1987 alle ore 10 a Roma (Istituto di Geologia).

All'ordine del giorno:

1. Valutazione dell'esito degli incontri con i gruppi parlamentari, con i partiti, con i sindacati e le associazioni dell'università.
2. Eventuali iniziative di lotta.
3. Scelta dei candidati per l'elezione dei rappresentanti dei ricercatori nei comitati di consulenza del CNR, previa decisione dei criteri che gli eletti dovranno seguire all'interno dei comitati e del rapporto che dovranno tenere con la categoria.

Le assemblee di facoltà e di ateneo sono invitate a riunirsi per discutere i punti all'ordine del giorno della prossima assemblea nazionale e per eleggere i delegati.

All'Assemblea nazionale dei ricercatori sono invitati i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni dell'università.

Una vertenza legale a favore dei ricercatori non confermati.

L'Assemblea ha deciso di promuovere una vertenza legale per far riconoscere a ricercatori non confermati (obbligati al regime di tempo pieno) il diritto alla retribuzione prevista per i ricercatori confermati che scelgono il regime di tempo pieno.

Questa iniziativa legale è a sostegno della richiesta che l'Assemblea avanza al Parlamento di modificare il decreto legge in tal senso.

Un telegramma del ministero sull'opzione dei ricercatori confuso e contraddittorio.

L'11 giugno 1987 il ministro ha inviato agli atenei un telegramma sull'opzione dei ricercatori tra il regime di tempo pieno e il regime di tempo definito dai contenuti confusi e contraddittori.

I contenuti del decreto legge invece sono chiari :

- a tutti i ricercatori confermati è consentito di optare per il tempo pieno o per il tempo definito entro il 31 agosto 1987;
- solo per i ricercatori confermati che vogliono sanare "eventuali pregresse situazioni di incompatibilità con l'ufficio di ricercatore" devono optare entro il 28 giugno 1987 o per il regime a tempo pieno o per quello a tempo definito.

L'Assemblea invita le amministrazioni di ateneo ad attenersi allo spirito e alla lettera del decreto legge.

Piena solidarietà al movimento dei lavoratori della scuola e critica ai sindacati.

L'assemblea ritiene un diritto irrinunciabile dei lavoratori di qualsiasi settore ad organizzarsi autonomamente, ad elaborare proprie piattaforme, a contrattare direttamente con la controparte.

Questo diritto è stato negato dal governo, da quasi tutti i partiti e dai sindacati. Questi ultimi sono arrivati a prima sollecitare e poi difendere le iniziative repressive del ministro nei confronti del movimento dei lavoratori della scuola e si sono opposti a che i delegati del movimento venissero riconosciuti come legittimi rappresentanti dei lavoratori in lotta.

== All'Assemblea hanno portato il loro contributo i rappresentanti dell'AIPUR (associazione dei professori dell'università), della Cisl-Università e della Commissione nazionale dei ricercatori del CNU.

=====

PROFESSORI ASSOCIATI E RICERCATORI.

(Dalla relazione all'assemblea nazionale dei delegati dell'AIPUR -Associazione Italiana dei Professori Universitari di Ruolo- tenutasi a Roma il 5 giugno 1987)

"Il quadro di evidente delegittimazione delle rappresentanze sindacali nel pubblico impiego, manifestatosi -in queste settimane- sotto l'impatto dei COBAS, induce a significative riflessioni sulla debolezza degli assetti costituiti e, al tempo stesso, sulle insospettite prospettive di successo di operazioni svolte con decisione da gruppi di base che non si facciano scrupolo di by-passare il sindacato, quando ciò risponda davvero all'interesse collettivo.

Del resto, nessuno di noi avrebbe scommesso un centesimo, sei mesi fa, sulla lotta dei ricercatori. Eppure, una categoria per definizione "debole" ha ottenuto più cose di quante se ne siano sognate (ad esempio) i professori di seconda fascia, che si considerano una categoria "forte" e garantita.

Evidentemente, la condizione del successo non sta soltanto nella elaborazione teorica, e neppure nei canali di contatto con forze politiche e sindacali. Quando si va ai rapporti di forza, entra in gioco la volontà di imporsi, la decisione di non cedere alle lusinghe, od ai ricatti.

In un quadro di movimento come quello attuale, vanno quindi problematizzate e respinte le riserve che alcuni di noi sollevano nei confronti del movimento dei ricercatori e delle sue organizzazioni di base.

Ho quindi, l'onore di sottoporre all'assemblea l'intenzione del direttivo di accettare l'invito di Nunzio Miraglia ad inviare osservatori ad una riunione di quadri del coordinamento di categoria, fissata a Roma per il 19 giugno: sarebbe infatti inopportuno, in questo momento, rifiutare di discutere in termini di una possibile azione comune con l'unica forza emergente progressista dell'Università italiana."

=====

I RICERCATORI UNIVERSITARI A FIANCO DEL  
MOVIMENTO DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA

(Documento pubblicato da: Il Giornale 19.5.87, La  
Citta di Firenze 20.5.87, Il Sole 24 ore 21.5.87,  
Paese Sera 22.5.87, L'Ora 25.5.87, Il Corriere  
della Sera 2.6.87, Il Giorno 4.6.87)

Roma

Ciò che sta accadendo in questi giorni nella scuola non può non interessare quanti hanno a cuore il diritto dei lavoratori di qualsiasi settore a organizzarsi autonomamente, a elaborare proprie piattaforme rivendicative, a trattare direttamente con la controparte.

E' evidente a tutti che la piattaforma dei sindacati della scuola non è stata elaborata dai lavoratori e che il contratto firmato dai sindacati non è condiviso dai lavoratori.

La protesta dei lavoratori della scuola contro l'espropriazione e la sopraffazione dei sindacati è vasta e crescente. I lavoratori della scuola hanno già elaborato una piattaforma e si sono organizzati autonomamente e democraticamente, rifiutando ogni forma di tutela sindacale.

Non riconoscere (come fanno il ministro e i sindacati) l'esistenza stessa di questo movimento organizzato dei lavoratori della scuola è non solo lesivo della libertà e della dignità dei lavoratori stessi, ma è soprattutto un grave attentato alle elementari regole della democrazia rappresentativa.

I ricercatori universitari, che, proprio perché organizzati autonomamente, hanno di recente vinto un'importante battaglia con il sostegno di tutti i sindacati dell'università, come lavoratori e come cittadini solidarizzano con il movimento dei lavoratori della scuola e denunciano la grave responsabilità dei sindacati che, nei fatti, per difendere a oltranza una rappresentatività ormai perduta, stanno sollecitando iniziative repressive del ministro e della magistratura.

Con i loro comportamenti i sindacati della scuola stanno evidenziando le finalità liberticide della «legge quadro», da essi voluta per proteggere sempre e comunque (anche contro la volontà e gli interessi dei lavoratori) la propria esistenza e il proprio ruolo.

NUNZIO MIRAGLIA  
della segreteria dell'Assemblea nazionale  
dei ricercatori universitari

LA "DEMOCRAZIA" DI PIZZINATO E'  
LA SOPRAFFAZIONE DEI LAVORATORI

(Documento pubblicato da: La Città di Firenze  
10.6.87, Il Giorno 13.6.87, Paese Sera 18.6.87)

Roma

Pizzinato propone un nuovo criterio per l'elezione delle strutture di rappresentanza del pubblico impiego: «Gli iscritti ai sindacati eleggono la minoranza dei delegati (il 30 per cento se sono presenti solo Cgil, Cisl e Uil, il 40 se ci sono anche gli autonomi) mentre la maggioranza sarà eletta da tutti, iscritti e non».

Per Pizzinato (e per i sindacati tutti) democrazia è assicurare comunque una consistente quota dei «rappresentanti» dei lavoratori alle organizzazioni sindacali.

A Pizzinato (e ai sindacati tutti) non viene nemmeno il sospetto che democrazia invece è che ogni lavoratore (iscritto o meno a questo o quel sindacato) «vale» quanto ogni altro lavoratore.

La «democrazia» di Pizzinato non è una democrazia «ridotta» ma è il contrario della democrazia.

Il modello di «democrazia» riproposto da Pizzinato è l'esemplificazione del ruolo antidemocratico che i sindacati stanno sempre più pesantemente svolgendo. I sindacati stanno evidenziando la loro natura di struttura separata dai lavoratori che si oppone, con qualsiasi mezzo e ad ogni costo, a che i lavoratori si organizzino autonomamente, elaborino le proprie piattaforme rivendicative e trattino direttamente con la controparte.

E perciò non è un caso che nella scuola i sindacati hanno prima sollecitato e poi difeso le iniziative repressive del ministro Falucci e che il governo ha continuato a «trattare» esclusivamente con chi rappresenta la più accanita controparte dei lavoratori della scuola.

Per questo la lotta dei lavoratori della scuola è anche la lotta per l'affermazione dei più elementari diritti democratici dei lavoratori che i sindacati, con prepotenza e arroganza, stanno tentando di soffocare.

NUNZIO MIRAGLIA  
coordinatore dell'Assemblea nazionale  
dei ricercatori universitari

===== RASSEGNA STAMPA =====

UNIVERSITA'  
Ricercatori  
in assemblea  
nazionale  
venerdì

il manifesto/giovedì 18 giugno 1987

Venerdì prossimo si riunirà alle ore 11 nell'istituto di geologia della «Sapienza» l'assemblea nazionale dei ricercatori universitari. All'ordine del giorno saranno le prossime iniziative a sostegno dei punti della loro piattaforma non ancora accolti dal parlamento.

I ricercatori universitari esprimono, in primo luogo, il netto rifiuto della messa ad esaurimento del ruolo. Inoltre chiedono il riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica, una presenza pari a quella delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari, il diritto di voto nell'elezione del

rettore e del preside, la presenza dei ricercatori confermati nelle commissioni di concorso e di conferma dei ricercatori, la possibilità di sostenere il giudizio di idoneità

L'assemblea, dicono i ricercatori, sarà anche un'occasione per un confronto con il sindacato.

Università  
Oggi  
assemblea  
ricercatori

l'Unità

Venerdì  
19 giugno 1987

ROMA. Università, due notizie dal fronte dei ricercatori e quello dei professori ordinari. Oggi a Roma assemblea nazionale dei ricercatori universitari per decidere quali forme di lotta attuare a sostegno della loro piattaforma. I punti non ancora accolti dal Parlamento riguardano il rifiuto della messa ad esaurimento del ruolo, il riconoscimento del ruolo docente con piena autonomia scientifica e didattica, presenza pari a quelle delle altre figure docenti in tutti gli organismi universitari, l'elettorato attivo per l'elezione di rettore e preside e la presenza nelle commissioni di concorso a conferma dei ricercatori, la possibilità di sostenere il giudizio di idoneità a professore associato.

=====

A PALERMO UN GRAVISSIMO ATTACCO AL PROCESSO DI DIPARTIMENTALIZZAZIONE DELL'ATENEO

Palermo, 19 giugno 1987

Al Ministro della Pubblica Istruzione, al Consiglio Universitario Nazionale e, p.c.,  
al Rettore, al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione e alla Commissione di Ateneo

Con decreto rettorale del 29 dicembre 1986 (v. allegato 1), su proposta della Commissione di ateneo del 29 settembre 1986, con l'approvazione del Consiglio di amministrazione del 17 dicembre 1986 (v. allegato 2) e del Senato Accademico del 19 dicembre 1986 (v. allegato 3), è stato istituito il dipartimento di "Chimica e tecnologie farmaceutiche".

Con decreto rettorale del 24 aprile 1987 (v. allegato 4) sono stati assorbiti nel Dipartimento di "Chimica e tecnologie farmaceutiche" gli Istituti di "Tecnologie farmaceutiche" e "Chimica farmaceutica e tossicologica".

Il 25 maggio 1987 il Rettore, su proposta del Consiglio della Facoltà di Farmacia deliberata il 30 marzo 1987 e su delibera del Senato Accademico del 5 maggio 1987, ha decretato l'attivazione dell'Istituto "Farmaco-chimico" nella Facoltà di Farmacia (v. allegato 5).

Quest'ultima decisione è stata adottata senza coinvolgere il Consiglio di Amministrazione e la Commissione di Ateneo in contrasto con la circolare MPI n. 1436 del 14 aprile 1984 che prevede "che la costituzione di nuovi istituti debba considerarsi un fatto assolutamente eccezionale che debba comunque essere compatibile con la sperimentazione dipartimentale in atto nell'ateneo interessato e, più specificatamente, non interferisca con l'area disciplinare di un dipartimento costituito. Nuovi istituti possono pertanto costituirsi sulla base della richiesta dei docenti interessati, con decreto del Rettore, su pareri conformi del senato accademico e del Consiglio di amministrazione, sentita la Commissione di ateneo e le Facoltà interessate."

Si chiede al Ministro e al Consiglio Universitario Nazionale di adoperarsi affinché venga revocato il decreto rettorale con cui è stato istituito l'Istituto "Farmaco-chimico" nella Facoltà di Farmacia dell'Università di Palermo in quanto provvedimento illegittimo e gravemente lesivo del corretto funzionamento degli organismi universitari.

Rita Calabrese, rappr. dei ricercatori nel Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria  
Guido Masotto, rappr. dei ricercatori nel Consiglio di amministrazione dell'Università  
Nunzio Miraglia, rappr. dei ricercatori nel Consiglio Universitario Nazionale  
Fulvio Vassallo, rappr. dei ricercatori nel Consiglio di amministrazione dell'Università

=====

PARERE DEL CUN SULL'OPZIONE DEI RICERCATORI NON CONFERMATI (23 maggio 1987)

"Il Consiglio Universitario Nazionale ritiene opportuno che ai ricercatori non confermati venga consentito di optare tra il regime a tempo pieno e a tempo definito con decorrenza del relativo trattamento economico dal momento della conferma, anche in deroga ai termini previsti dal secondo comma dell'articolo 1 della legge recentemente approvata."

=====

UN TELEGRAMMA DEL MINISTRO CHE MODIFICA PARZIALMENTE UN ALTRO TELEGRAMMA DEL MINISTRO

A parziale modifica del suo telegramma dell'11 giugno 1987 (v. il penultimo punto delle conclusioni dell'Assemblea nazionale dei ricercatori, a pag. 3 di quest'Agenzia) il ministro il 18 giugno ha inviato a tutti gli atenei un telegramma con cui chiarisce che coloro che optano entro il 28 giugno 1987 per "sanare pregresse situazioni incompatibilità con ufficio ricercatore" possono scegliere sia il regime di tempo definito sia il regime di tempo pieno.

=====

Questo numero di "Università Democratica" è stato inviato a tutti i Senatori e a tutti i Deputati, al ministero, ai partiti, ai membri del CUN, ai rettori, ai presidenti delle commissioni di ateneo, ai presidi, ai sindacati, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa e a coloro che hanno inviato un contributo specifico (almeno 15.000). Chi vuole ricevere "Università Democratica" deve inviare il contributo, con vaglia postale o assegno non trasferibile, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 427166 - 580644.

=====

VENERDI

**2 OTTOBRE 1987**

---

ALLE ORE **10**

**A ROMA - ISTITUTO GEOLOGIA**

**ASSEMBLEA  
NAZIONALE  
DEI  
RICERCATORI**

===== SONO INVITATI I RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI E DELLE ASSOCIAZIONI DELL'UNIVERSITA' =====

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. VALUTAZIONE DELL'ESITO DEGLI INCONTRI CON I GRUPPI PARLAMENTARI, CON I PARTITI, CON I SINDACATI E LE ASSOCIAZIONI DELL'UNIVERSITA'.
2. EVENTUALI INIZIATIVE DI LOTTA.
3. SCELTA DEI CANDIDATI PER L'ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI RICERCATORI NEI COMITATI DI CONSULENZA DEL CNR, PREVIA DECISIONE DEI CRITERI CHE GLI ELETTI DOVRANNO SEGUIRE ALL'INTERNO DEI COMITATI E DEL RAPPORTO CHE DOVRANNO TENERE CON LA CATEGORIA.

---

Le assemblee di facoltà e di ateneo dei ricercatori sono invitate a eleggere i delegati per l'assemblea nazionale. All'assemblea nazionale possono partecipare tutti i ricercatori che lo vogliono.